

Bracciano
Agricoltura
ecologica
al computer

SILVIO SERANGELI

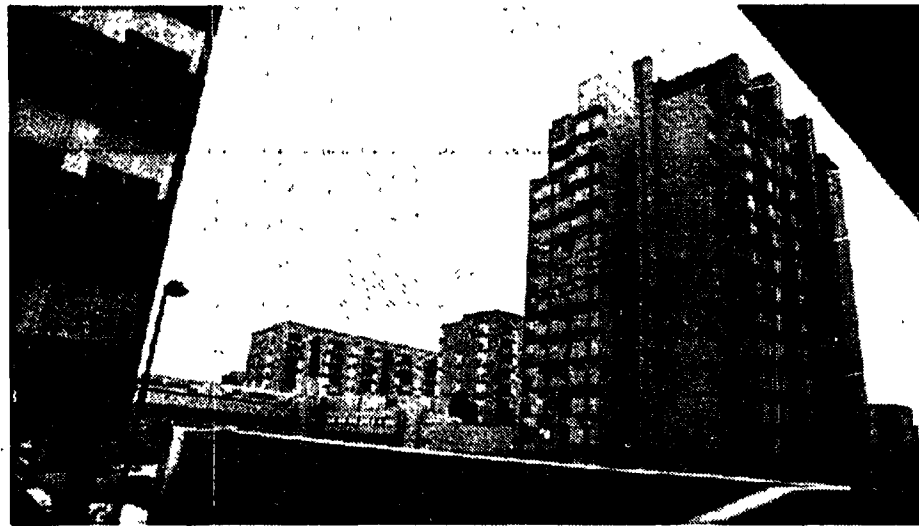
ROMA. La salvaguardia igienico-sanitaria del lago di Bracciano, lo sviluppo delle attività agricole non inquinanti. Questi i principi del programma operativo presentato dal Comune di Anguillara sulla base della legge regionale che riguarda i bacini di Bracciano e Bolsena. Un check-up sulle condizioni del lago e del territorio viene proposto dai ricercatori di Asia e Cmp, le strutture tecnico-scientifiche che hanno elaborato gli interventi. L'informatica al servizio delle 12 aziende che producono ortaggi, delle 14 che allevano ovini, delle 2 che allevano suini, delle 62 che producono il foraggio per i 6 mila bovini della zona. «La legge dell'83, che ha vietato l'uso del bromuro di metile in agricoltura, ha creato la necessità della riconversione delle attività», dice Fabio Musmeci dell'Asia, la società che cura il settore informatico del Progetto. «Abbiamo previsto un centro servizio dati per archiviare le informazioni utili, per eseguire simulazioni, per classificare la tipologia dei suoli, le pratiche agricole, la climatologia, le acque sotterranee e quelle superficiali. Ogni azienda avrà a disposizione uno schema importante per impostare la sua attività, rispettando territorio e lago».

Ma quali sono le reali condizioni del lago di Bracciano? Secondo gli esperti il lago sta bene, ma ha bisogno di controlli ed interventi sistematici. Il divieto dell'uso dei motori sulle barche, la costruzione del depuratore Cobis sono state le carte vincenti, ma non bastano. Cinquantasette chilometri quadrati di superficie, trentadue chilometri di perimetro, cinquemila milioni di metri cubi, il lago d'origine vulcanica ha soprattutto due nemici: il prelievo delle acque e l'espansione dei centri abitati. L'apporto idrico del torrente Arnore viene ora equilibrato dal prelievo del vecchio acquedotto Paolo, ma la scarsa piovosità e l'evaporazione creano già i primi squilibri nel bacino. «Bisogna sviluppare i mezzi di controllo per evitare che si alteri l'equilibrio di bilancio delle acque», dice Giuseppe Bonali, geologo della Cmp. «Sono stati sufficienti due anni con piovosità inferiore alla media per abbassare di sessanta centimetri il suo livello. Il nuovo acquedotto Paolo, con portate di cinquemila-ottomila litri al secondo, potrà avere soltanto una funzione d'emergenza. La qualità delle acque indica una situazione di buona salute, ma bisogna attuare le analisi sistematiche sulla presenza di metalli tossici e pesticidi. Per non alterare questo equilibrio il Progetto prevede impianti sismici con il riscaldamento ottenuto da fonti geotermiche e la sperimentazione nelle aziende della lotta integrata biologica, che esclude l'uso dei pesticidi».

«La legge aiuta a risolvere i problemi del territorio», dice Angiolo Marroni, vicepresidente comunista alla Regione. «Ora occorre creare un coordinamento fra i comuni del lago. Il progetto di Anguillara va articolato con le iniziative di Trevignano e Bracciano. Bisogna essere capaci di progettare quella fase esecutiva che si attendono gli agricoltori. Ma nella legge non è considerato il Comune di Roma, che è direttamente interessato a questa area». È più di una dimenicanza, se si considera che proprio il lago di Martignano è l'anello più debole del sistema idrogeologico di questo comprensorio, con l'abbassamento del livello di quasi un metro, con la progressiva cementificazione delle rive, con l'inquinamento irreversibile dei pesticidi.

Laurentino 38

«L'assalto all'ambulanza è stato solo il segno dell'abbandono quotidiano in cui vive il quartiere»
Gli abitanti esplodono dopo l'incidente al bambino dell'altro giorno
Lavoratori del Pic solidali



Rabbia nel quartiere dei ponti

«Non abbiamo esagerato, siamo davvero esasperati». Il giorno dopo l'assalto all'ambulanza, arrivata in ritardo per soccorrere un bambino investito da un'auto, a Laurentino 38 la gente amareggiata racconta il degrado del quartiere. «Siamo soli contro droga e violenza». Al pronto intervento cittadino li perdonano: «Hanno ragione, il servizio è allo sfascio».

CARLO FIORINI

«Quel bambino poteva morire. Dovete capirci, siamo esasperati. Laurentino 38 è un quartiere abbandonato. No, non abbiamo esagerato». Il giorno dopo l'assalto all'ambulanza arrivata in ritardo per soccorrere il bambino investito dall'auto, il quartiere amareggiato ripete sottovoce i mali che lo affliggono. L'esplosione di rabbia della gente è stata innescata, alle 14.15 dell'altro ieri, dal ritardo dell'ambulanza. Giuseppe Rigano, un bambino di dieci anni era stato travolto da una «Fiat regata» su via Ignazio Silone, proprio sotto il quinto ponte. Il piccolo steso sull'asfalto e i soccorsi che non arrivavano. Poi l'autista di un furgone lo ha caricato portandolo al S. Eugenio, per fortuna non era grave, un lieve trauma cranico. Ma intanto la gente, scesa dai palazzoni del quinto ponte, aspettava che l'ambulanza arrivasse. Appena giunta sul posto, 20 minuti dopo la chiamata, la rabbia è esplosa.

Minacce e insulti all'autista, tutti intorno all'autoletta, qualcuno ha tirato un sasso infrangendo un finestrino. C'è voluto l'intervento di 12 macchine dei carabinieri per calmare la folla. «Non abbiamo esagerato», ripete, il giorno dopo la rivolta, il proprietario di un'alimentari proprio sul quinto ponte - qui, lo vede, c'è il degrado più completo. Non c'è un pronto soccorso, e guardi sotto il ponte, la strada sembra Indianaapolis, mai un vigile che controlli. Via Ignazio Silone è percorsa a tutta velocità dalle automobili, le scale che scendono dai ponti arrivano direttamente sulla strada. La lista di pedoni investiti appena scesi dai ponti secondo gli abitanti è lunghissima. Al pronto intervento cittadino del S. Eugenio l'aggressione è perdonata: «Hanno ragione, gli diamo tutta la nostra solidarietà», dice Daniele Di Micco, delegato della Cgil - abbiamo solo due

ambulanze e a luglio resteremo con un solo mezzo, il servizio è allo sfascio». Anche il Movimento federativo democratico in una nota denuncia il grave stato del Pic e chiede un intervento diretto del sindaco per risolvere la grave situazione in cui versa il pronto intervento cittadino.

«Questo quartiere non è il Bronx, siamo gente normale»,

dice Sandro Tanti, un altro commerciante del quinto ponte - il problema è che i nostri figli non sanno dove giocare, che non c'è un centro sportivo, che tutto si vive sotto questi ponti abbandonati. «E' vero ci sono i tossicodipendenti che si radunano sui ponti, che richiamano gli spacciatori come api sul miele», aggiunge una signora carica di buste della

spesa - spesso litigano, scoppiano risse, dopo il tramonto è pericoloso girare. Ma non è un quartiere di delinquenti. Non peggio di altre zone della città. Il problema è che tutto si concentra sotto questi ponti, è come se intorno non ci fosse la città ma solo il deserto».

Gli abitanti lamentano l'assenza di un controllo delle forze dell'ordine: «Arrivano solo

quando succede qualcosa, sempre in ritardo», accusa un'altra signora che sale affaticata le ripide scale che portano al ponte.

Al commissariato «Esposizione», che ha l'onere di controllare una vastissima zona che arriva fino a Pomezia, allargano le braccia: «Noi abbiamo solo un'auto, dalla questura, a seconda dei giorni, mandano dalle due alle sei pattuglie», spiegano sconsolati - non possiamo tenere una fissa a Laurentino 38, interveniamo quando abbiamo una chiamata». La microcriminalità nel quartiere ruota tutta attorno allo spaccio dell'eroina, che porta con se scippi piccole rapine, aggressioni.

«I miei figli li ho dovuti mandare a scuola dalle suore», racconta la fioraia del mercato coperto proprio all'imboccatura di via Silone - ora che è estate devo tenerli qui con me al chiosco, questo è proprio un quartiere disgraziato. È maledetto fin dalla nascita, la colpa è di quei ponti: sono 11 e ci siamo in trentamila». Giacomo il netturbino è d'accordo con la fioraia: «Passo ogni giorno sotto i ponti per svuotare i cassonetti, se ne vedono di tutti i colori. Io abitavo a Ponte Mammolo, sulla Tiburtina, anche lì c'è la droga, ma c'è un quartiere con strade normali, bar e piazze. Questo non è un quartiere, tutto si moltiplica per mille».



In alto, un'immagine del quartiere da uno dei ponti. Accanto, uno dei locali destinati a servizi ma abbandonati nella sporcizia più totale

I 30mila metri quadrati per servizi pieni solo di immondizia e topi

Tra la gente collette e volontariato

Laurentino 38, 30mila metri quadrati di cemento in stato d'abbandono dove manca tutto. Nei locali destinati a servizi, abbandonati un anno fa dagli occupanti, solo cumuli di immondizia e calcinacci su cui passeggiano i topi. Malgrado il pericolo di epidemie lo Iacp si è limitato a murare le strutture, senza risanarle. Ora gli inquilini si autotassano per rendere il quartiere vivibile.

ANNA TARQUINI

Dovevano essere le case per tutti, ed invece sono un ammasso di cemento, un esempio di architettura dell'emarginazione, quartieri dormitorio completamente privi di servizi dove la gente è costretta ad autotassarsi per ripulire le strutture fatiscenti ed ottenere ciò che gli spetterebbe di diritto. Laurentino 38, il giorno dopo. Un viaggio nei disservizi

del quartiere dell'emarginazione dove c'è tutto e più accade di tutto; anche che la violenza e la rabbia esplodono irrefrenabili, così com'è accaduto ieri, contro il conducente di un'autoambulanza colpevole di essere arrivato in ritardo. Trentamila metri quadrati di cemento, un quartiere scandito dai ponti, costruito dall'Istituto case popolari e consegna-

to, non finito, a scaglioni dal '79 all'82, per dare una casa agli abitanti dei borghetti. Sono palazzoni di 14 piani abitati oggi da quattromila famiglie assegnatarie in cui mancano anche i servizi essenziali come luce e vetri nelle scale, citofoni funzionanti. Una situazione di completo abbandono. Per dare un'idea, solo tre anni fa la Regione aveva fatto una stima approssimativa di tre miliardi per la ristrutturazione dell'intero complesso. Qui i problemi sono cominciati da subito, con l'occupazione abusiva delle case e dei locali che dovevano essere adibiti a servizi, poi, una volta andati via gli occupanti, un anno fa, è iniziata la battaglia per cercare di farli ripulire e soprattutto assegnare agli abitanti perché potessero essere finalmente creati consultori,

centri anziani, uffici postali. Perché per il momento, lo Iacp è solo intervenuto per murare i locali senza togliere l'immondizia lasciata dagli occupanti. Una battaglia contro il fetore tremendo dei cumuli di immondizia, calcinacci, panni sporchi, su cui passeggiano i topi, che al Laurentino stanno combattendo da anni. Spazzatura che sarà anche sotto gli occhi del sindaco Carraro grazie a una cartolina inviata dagli abitanti, quattro foto in bianco e nero che ben sintetizzano il disagio in cui sono costretti a vivere. Eppure gli abitanti del Laurentino 38, per questi servizi fantasma, pagano regolarmente ogni mese. Oltre l'affitto, versano 16mila lire per l'acqua che serve ad annaffiare il giardino, acqua che naturalmente non arriva perché è rotto il tubo, 20 di

manutenzione scale che sono senza vetri e luce da anni, le strade e gli androni sono al buio, e 100mila ogni mese, per dodici mesi l'anno di riscaldamento. Ma come se non bastasse si autotassano. Hanno deciso di rimboccarsi le maniche e fare da soli. Così, un po' ovunque, è cominciata l'autogestione. «Ci siamo riuniti verso la metà di aprile», racconta Sandro Tanti, elettricista, e abbiamo cominciato a lavorare; dopo dieci anni la gente si è finalmente decisa a vivere meglio». Al ponte numero cinque sull'androne della scala B gli avvisi annunciano i turni di lavoro. Naturalmente fanno tutto con pochi soldi, non possono pagarsi il lavoro di ditte specializzate, così operai, artigiani, negozianti si organizzano in

turni di due-tre ore al giorno. «All'inizio», continua Tanti, per il grosso dei lavori abbiamo chiesto una quota di cinquantamila lire a famiglia, ora ne chiediamo dieci». Il controllo è minuzioso per evitare sprechi. Una commissione tecnica di inquilini verifica i lavori più urgenti da farsi, un'altra si occupa della distribuzione dei turni. Il materiale viene acquistato solo dopo aver confrontato i prezzi in più negozi. In una situazione in cui tutti devono organizzarsi da soli, persino gli anziani si sono dovuti autogestire. Gli avevano promesso i locali per il centro, ma la comunicazione ufficiale non è ancora arrivata così debbono stare tutto il giorno a presidiarli contro la minaccia di nuove occupazioni abusive. Perché da questa minaccia nessuno li difende.

OGGI SABATO 7 LUGLIO - ORE 9
presso il Consorzio Acquedotto di Carano
Via Gramsci, 96

MANIFESTAZIONE PUBBLICA
Le proposte del Pci su:
PER il superamento dell'emergenza idrica provocata da sprechi e inefficienze
PER tutelare i diritti dei cittadini
SEZ. PCI
Anzio e Nettuno

ASSEMBLEA DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI
Lunedì 9 luglio - Ore 17,30
presso la Sez. Pci di Pomezia
Via Singen, 30 - Torre B
L'impegno del Pci a sostegno dello sciopero generale dell'11 luglio per battere l'intransigenza della Confindustria, per riaffermare i diritti nei luoghi di lavoro, per assicurare giuste condizioni di diritti, di orario e di lavoro.
Sez. Pci di Pomezia
e Federazione Castelli

Il coordinamento unitario di Roma per i referendum elettorali ha già raccolto 51.000 firme su un obiettivo di 80.000.
Il Partito comunista italiano per contribuire al raggiungimento di tale obiettivo ha lanciato 10 giorni di mobilitazione straordinaria per la raccolta delle firme sui referendum elettorali, dal 5 al 15 luglio.

TUTTE LE SEZIONI SONO INVITATE AD ORGANIZZARE ALMENO UN'INIZIATIVA ENTRO IL 15 LUGLIO

Per informazioni rivolgersi ad AGOSTINO OTTAVI e MARILENA IRIA in federazione, telefono 40.71.400.

av
CENTRO DI ESTETICA MEDICA
È ARRIVATA L'ESTATE
Fai ancora in tempo a perdere **due taglie** con metodi tradizionali e naturali, seguito da personale qualificato, **senza diete e in solo 4 sedute**
e per la tua sicurezza di restare in forma:
LINFODRENAGGIO
PRESSOTERAPIA
ALGOTERAPIA
FRIGOTERAPIA
MANICURE-PEDICURE
BAGNO TURCO
MACCHINE GINNASTICA PASSIVA
DEPILAZIONE
MASSAGGIO STRETCHING
VASCA IDROMASSAGGIO
SUPPLEMENTAZIONE DIETETICA
SHIATSU
Via Boezio, 2/a Roma - Tel. 6892688

Sabato con **P'Unità** più il supplemento **Salvagente**
L. 1.500

a Testaccio
CAMPO BOARIO
NASHVILLE
LA CITTÀ DELLA MUSICA
musica, magia, seduzione, cinema, ballo e altro
PIANETA EUROPA
DAL 7 LUGLIO TUTTE LE SERE DALLE ORE 21 FINO A NOTTE INOLTRE
☎ 678.36.01 - 678.36.20

TEATRO ELETTRA
Via Capo d'Africa, 32
dal 9 al 19 luglio
Donatella Del Greco in CADONO PAROLE
La poesia a teatro vive nel gesto, nella sospensione della parola, nella magia dell'istante tramutato in immagine. Nella performance Cadono Parole l'autrice presenta le sue stazioni poetiche elaborate in un flusso dove il verso è il gioco che scandisce il respiro della vita.
La lirica diventa danza...
La danza una gravidanza
La danza una gravi-danza
Donatella Del Greco propone nello specchio della poesia un transfert tra lo spettatore e il poeta.

PRESENTAZIONE PUBBLICA DEL CLUB "IL PONTE"
Roma, 9 luglio, ore 18
Sala Igea
Istituto dell'Enciclopedia Treccani
Piazza Paganica, 4
Il Club intende diventare un luogo di discussione e di ricerca dove persone, forze ed espressioni della sinistra possano elaborare proposte ed elementi di programma per la realizzazione di una sinistra di governo che si ricollegli alle esperienze del riformismo europeo.

A LOURDES
con **PREITE COSENZA**
dal 1965 Autolinea internazionale
COSENZA-NAPOLI-ROMA-GENOVA-LOURDES
(e ritorno, con escursioni in varie città)
6 GIORNI: L. 450.000
13/18-4, 18/23-5/8/13-6, 22/27-6, 6/11-7, 20/25-7, 3/8-8, 17/22-8, 31/8-5/9, 7/12-9, 14/19-9, 21/26-9, 29-9/4-10, 5/10-10
9 GIORNI: Via Andorra Barcellona L. 650.000
22/30-7, 13/21-8, 27-8/4-9, 17/25-9
10 GIORNI: Via Never Parigi L. 800.000
8/17-7, 9/18-8
La quota comprende: viaggio in pullman gran lusso pensione completa in ottimi hotel camere doppie con servizi privati assicurazione. Per gruppi completi, possibilità di variazione di programma e di durata con partenza da qualsiasi località italiana.
Preselezioni ed informazioni:
PREITE viale Roma, 40 - **COSENZA** - Tel. (0984) 28836-24946
Organizzazione tecnica La Maison Du Perrin-Lourdes